

Una nuova proposta per la patrimoniale uscita dalla manovra, di Raffaele Fiume

Il Sole 24 Ore (commenti e lettere), 7 dicembre 2011

Le misure fiscali adottate dal governo aumentano la tassazione sui patrimoni, in particolare quelli immobiliari, ma non sostanziano una vera e propria “imposta patrimoniale”, né di carattere straordinario, né di carattere ordinario. Eppure, uno dei sintomi più significativi dell'evasione fiscale è proprio l'esistenza di patrimoni, mobiliari ed immobiliari, in capo a soggetti che nel tempo non hanno dichiarato redditi tali da giustificare l'acquisto. Si potrebbe, allora, estendere alle persone fisiche il modello tributario applicato alle cosiddette società di comodo – quelle in cui si usava “parcheggiare” gli immobili personali - peraltro recentemente rafforzato. Perché non applicare, mutatis mutandis, alle persone fisiche un meccanismo analogo? Calcolare un reddito minimo personale in funzione del patrimonio, mobiliare ed immobiliare, posseduto da ciascun contribuente, da confrontare con il reddito effettivamente dichiarato; un reddito imponibile minimo al di sotto del quale il contribuente, data la sua ricchezza personale, non può scendere. Si otterrebbero, in questo modo, diversi risultati positivi. Si continuerebbero a tassare i redditi e non i patrimoni, mantenendo anche la progressività del sistema. Non si aggraverebbe il prelievo tributario di chi già paga molto e si colpirebbe solo chi, pur molto ricco, riesce ad occultare i redditi, eludendo il sistema fiscale.